

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 2

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-57  
 (Conto corrente postale)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana - Via  
 Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza:  
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

## Chiarificazioni e incognite

È forse impossibile oggi per noi italiani, mentre assistiamo e necessariamente siamo parte di avvenimenti politici che si succedono con un crescendo continuo in novità e in gravità, fare una valutazione esatta della situazione, misurare la portata che, per l'avvenire della Nazione, avranno gli sviluppi sempre più netti e decisivi che viene assumendo il partito che detiene il potere. Tentare tuttavia, sia pure in modo e senza alcuna pretesa di esaurire una trattazione che riuscirebbe quanto mai complessa, di segnare l'importanza e la portata degli avvenimenti recentissimi, potrà riuscire non del tutto inutile a quelle chiarificazioni che sono necessarie così ai partiti come a tutti che seguono con passione d'azione le sorti del proprio paese.

Alla distanza di appena quindici giorni dal congresso popolare di Torino, noi possiamo oggi affermare, con la tranquilla sicurezza che ci deriva dagli appassionati dibattiti cui ha dato luogo, degli avvenimenti che esso ha determinato nei riguardi del nostro partito verso il fascismo, da quelli stessi che, per una legge naturale di reazione, ha provocato nello stesso campo fascista, che esso è stato opportuno, benefico; opportuno e benefico per il nostro avvenire di uomini di parte e quello stesso della Nazione.

Inanzi tutto la violenta polemica antipopolare — che è forse finita — ci ha dato la sensazione precisa, confortante che il Partito Popolare non è suscettibile di aggiramenti o di sgretolamenti; che esso ha raggiunto una consapevolezza piena e dignitosa delle sue responsabilità e dei suoi compiti. Di questa nuova realtà, che è stata la magnifica affermazione popolare, noi abbiamo avuto delle prove non dubbie e non sospette, quanto non erano state desiderate e sollecitate: se le ha date la stampa liberale e democratica di tutto il paese, la quale, per la prima volta, ha riconosciuto onestamente che il Partito Popolare, difendendo la propria personalità e la dignità della collaborazione e i diritti inalienabili al sacro patrimonio di tutte le libertà civili e costituzionali, difendeva a un tempo i diritti di tutti. Il Partito Popolare è stato il vessillifero di una grande chiarificatrice campagna. Dopo il congresso di Torino e dopo anche l'allontanamento di uomini dal Governo esso è cresciuto nella considerazione di quanti giudicano fuori degli apprezzamenti a modello obbligato di parte.

Il Partito Popolare ha forse tutto da guadagnare dal fatto che suoi uomini nel governo non ora per noi senza oneri; e tutto sommato, sarà preferibile per noi lavorare sinceramente dal nostro posto al bene della nazione, senza sopportare le responsabilità gravi che noi derivavamo dalla partecipazione a un governo improntato a una volontà personale pressoché assoluta. Quei fascisti che su questo punto chiedevano a noi una chiarificazione, l'hanno avuta dalla stessa decisione presidenziale. Noi non eravamo insinceri ed equivoci, ieri e meno lo siamo oggi. Se ne convinsero i fascisti che hanno dubitato della nostra lealtà. Non sarà per il partito di lenticchie ministeriali che i popolari cambieranno le loro direttive. Ma non intendiamo parlare della ritorsione benefica che Torino ha avuto nel interno del nostro Partito. Per tanti e più notevoli quelli avvenute negli altri campi e in quello stesso fascista.

Non solo dalle polemiche sollevate dai rapporti popolari-fascisti è stato posto in prima linea, nelle serene e note discussioni di tanta parte della stampa liberale e democratica, il problema centrale della vita politica italiana — rapporti dei partiti e diritti e libertà — ma questo stesso problema è lan ostra affermazione torinese è stata ripresa dai liberali riuniti recentemente a Milano i quali, sia pure in tono più blando, hanno espresso la loro volontà, di collaborare, sia anche di mantenersi differenziati dal fascismo senza rinunciare al proprio programma.

Il congresso di Torino è riuscito ad una chiarificazione — di una chiarificazione benefica — non solo per il nostro partito, ma anche per tutta quella moltitudine informe di persone che accettano in tutto o in parte le tesi del liberismo.

E non si può negare che lo stesso fascismo non sia stato indotto ad accelerare

scisti a cedere il potere qualora essi non risultassero nelle elezioni in maggioranza?

Com'è intuitivo, nel problema elettorale deve annidarsi un altro problema che preoccupa, e legittimamente dal proprio punto di vista, il fascismo: ed è quello di assicurarsi una maggioranza sicura onde giustificare il proprio governo. Noi non abbiamo alcuna ambizione né alcuna velleità, né prossima né remota, a detronizzare il fascismo; esso dev'essere persuaso. Non nascondiamo però che il fascismo, che afferma di avere dietro di sé la stragrande maggioranza del popolo italiano, non dovrebbe nutrire alcun timore di affrontare le urne con sistemi in cui non apparisse l'astuzia di un calcolo politico e fosse meglio rispettato il principio della giustizia distributiva. Esso ne guadagnerebbe nella simpatia di quanti amano i procedimenti chiari e non darebbe a molti l'impressione di abusare, sia pure per fini nazionali superiori, dell'ascendente e della forza politica di cui oggi dispone.

L'abolizione da parte sua del sistema maggioritario non ci sembra un passo il quale dimostri la sua volontà, già autorevolmente affermata, di preferire — nel dilemma tra forza e consenso — la seconda alternativa. Perché infine solo così consensi si può davvero affermare e rendersi veramente benemeriti del proprio paese.

r. d. g.

## Consiglio dei Ministri

Diamo il seguito del Consiglio dei ministri di ieri, giunti a tardissima ora perché in esso è stato trattato il problema importantissimo dell'esame di Stato, che costituisce uno dei caposaldi della riforma che il Partito Popolare ha propugnato per primo e da solo, fino alla sua origine:

### L'esame di Stato

Caposaldo importante della riforma scolastica l'esame di Stato. «Esame di Stato — dice il comunicato — vuol dire porre sullo stesso piano di controllo scuola pubblica e scuola privata, onde alla fine di un determinato corso di studi di tutti gli alunni, sia di scuole pubbliche, sia di scuole private, si presentino davanti alla Commissione di Stato per sostenere gli stessi esami, con lo stesso programma ed inanzi a giudici che non siano stati loro maestri e conseguire poi il titolo che solo allora ha valore legale e pienità di effetti giuridici e professionali.

Il beneficio dell'esame di Stato sta in ciò, che toglie inanzitutto alla scuola la brutta qualifica di essere una fabbrica di diplomi e permette che i giovani diano prova di aver non soltanto imparato, ma di essersi formata anche una cultura viva, organica e feconda. Le principali norme per la effettuazione pratica dell'esame di Stato sono le seguenti: alla prima classe di scuola media inferiore non si accederà più mediante l'odierno esame di maturità, ma mediante esame di ammissione, ciò che permetterà una seria selezione degli alunni. Parimenti con esame di ammissione si accederà alla scuola media di secondo grado. L'esame di licenza è mantenuto solo per la scuola complementare (già scuola tecnica) e per liceo femminile. All'attuale esame di licenza liceale è sostituito l'esame di maturità, che dà adito all'università. Il sistema dell'esame di Stato darà incremento agli istituti privati, ma a questi non sarà più dato alcun aiuto pecuniario, né sussidi ad insegnanti, né di altra specie.

La riforma stabilisce poi la soppressione delle classi aggiunte presso ogni istituto, e ciò non per eliminare dalla scuola una parte di quegli alunni che oggi frequentano, ma per intervenire alla creazione di nuovi istituti. Circa gli orari scolastici e le indennità di studio, la nuova legge dispone che lo stipendio sia il corrispettivo di un determinato numero di ore di insegnamento e obbliga perciò i professori titolari delle cattedre con orario necessariamente minore a completare l'obbligo di orario, assumendo insegnamento in due o più istituti, in varie classi ed anche in frazioni di classe.

Le nuove norme poi fanno espresso divieto ai docenti di esercitare qualsiasi altro insegnamento, oltre il proprio, in qualunque luogo ed a qualunque titolo, e tutto ciò con vantaggio economico del professore al quale verrà corrisposta, in luogo delle attuali incerte ed oscillanti retribuzioni per ore soprannumerarie, un'indennità di studio che per i profes-

sori ordinari di ruolo a) sarà di L. 2800 annue e per quelli di ruolo b) 2500.

Un'altro sensibile beneficio morale ed economico concesso ai professori è l'istituzione dei ruoli d'onore nei quali entreranno gli insegnanti che abbiano conseguito per due volte l'aumento anticipato di stipendio per meriti distinti; essi avranno inoltre un permanente maggior stipendio di L. 1000 di fronte ai loro colleghi del ruolo d'origine.

### I convitti e le pensioni

La seconda parte dei provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei ministri si riferisce al riordinamento dei Convitti nazionali. Il ministro Gentile, tenendo presenti le ragioni storiche, sociali e giuridiche che impongono la conservazione di questi istituti, si è proposto di risolvere la questione con le disposizioni regolamentari che seguiranno, porti nei convitti una disciplina nuova, si da metterli in grado di rispondere adeguatamente al loro scopo.

La riforma, per quanto concerne l'amministrazione nei riguardi dei convitti, è basata su due punti fondamentali: a) concedere ai convitti la piena personalità giuridica che per la maggior parte di essi era finora messa in dubbio; b) richiedere che i convitti si mantengano esclusivamente con le rendite proprie e con entrate proprie.

Il ministro Gentile ha annunciato che sottoporrà prossimamente all'approvazione dei colleghi norme di carattere transitorio per il passaggio dal vecchio al nuovo regime della scuola media. Ha poi presentato al Consiglio, il quale lo ha approvato all'unanimità, un provvedimento per miglioramenti sensibili alle pensioni dei vecchi maestri e dei pensionati ed a quelle dei maestri più anziani che aspettano la riforma del Monte pensioni, mal resistendo alle fatiche della scuola.

Le provvidenze di cui si tratta riguardano separatamente gli insegnanti già a riposo, quelli che cessano dal servizio con decorrenza anteriore al decreto oggi approvato e quelli che andranno in pensione successivamente. Le pensioni vengono accresciute del cento per cento sulle prime mille lire, del cinquanta per cento sulle seconde mille lire, del venticinque per cento sulla somma eccedente le duemila lire e fino alle tremila. Il progetto prevede anche alle vedove e dagli orfani, mantenendo le proporzioni. Complessivamente il progetto Gentile importa un onere notevole, che per i già pensionati si valuta in un valore capitale di circa 70 milioni di lire. Questi provvedimenti di carattere transitorio non pregiudicano affatto ulteriori e più radicali riforme.

Il Consiglio sospese i suoi lavori, dopo l'approvazione di alcune proposte del ministro dei Lavori Pubblici e di quello delle Poste, alle 20. La prossima seduta sarà tenuta martedì 1 Maggio, alle ore 15.

## Il trattato di commercio italo-austriaco firmato ieri a Roma

ROMA, 28. — Oggi, alle ore 17, a palazzo Chigi è stato firmato il trattato di commercio con l'Austria, che è il primo trattato di commercio stipulato dopo la guerra con lo stato vicino. Insieme al trattato sono state firmate una convenzione intesa a favorire l'incremento dei traffici austriaci attraverso il porto di Trieste, ed altra che regola le relazioni economiche fra le zone di frontiera ai nuovi confini tra l'Italia e l'Austria.

Hanno firmato per l'Italia l'on. Mussolini, l'on. De Stefani, l'on. Teofilo Rossi, l'on. De Capitani d'Arzago, ed il cav. di Gran Croce Lucio, presidente della delegazione italiana. Per l'Austria il sig. Kwiatkowski, ministro plenipotenziario della repubblica a Roma, il dott. Schuller, capo sezione al ministero degli Affari Esteri, presidente della delegazione austriaca, e il dottor Morth.

Il nuovo trattato è stipulato per la durata di un anno, salvo tacita riconduzione di sei in sei mesi e se non sarà denunziato sei mesi prima della scadenza di detto termine. Esso ha una notevole importanza; nei riguardi economici tende a rendere più intensi i traffici tra i due paesi, non solo stabilendo eque garanzie daziarie per i prodotti che, nell'interesse dell'una e dell'altra parte, possono utilmente formare oggetto di scambi fra l'Italia e l'Austria, ma anche eliminando nella più larga misura possibile gli ostacoli che, sotto forma di divieti formali e doganali, controlli sui pagamenti ecc. ecc. restavano sinora ad intralciare le relazioni commerciali tra i due paesi.

## L'IRLANDA ALLA VIGILIA DELLA PACIFICAZIONE?

### Un attentato nel centro di Dublino

DUBLINO, 28. — La calma finora regnata a Dublino è stata turbata ieri da un nuovo attentato. Alle 8, tre uomini ed una ragazza arrivarono in automobile dinanzi al cinematografo centrale in Sackville Street, l'avia principale di Dublino, già tanto devastata dalle artiglierie durante la prima insurrezione del 1916 e non molti mesi addietro in occasione della battaglia fra devaleristi e truppe del Libero Stato. Posta una grossissima bomba dinanzi all'edificio, gli automobilisti filarono a tutta velocità mentre l'ordigno scoppiava aprendo un buco nella gradinata e fracassando tutti i vetri dell'edificio. Due persone rimasero ferite da pezzi di vetro. L'esplosione ha prodotto panico grande in tutta la città.

La residenza di Lord Mallanin nella contea di Galway è stata bruciata la scorsa notte da una banda di armati.

### La fine dell'ostilità

DUBLINO, 28. — Il quartiere generale dei ribelli ha dato ordine di sospendere le ostilità a datore dal 30 aprile, ma ha contemporaneamente prescritto alle truppe di rimanere sulla difensiva, conservando le proprie posizioni. Secondo i giornali un proclama di De Valera dichiara che una delle condizioni per la pace è il riconoscimento della inalienabilità dei diritti sovrani del popolo irlandese.

### Smentita alle voci di dissidi tra Millerand e Poincaré

PARIGI, 28. — Il «Matin» smentisce le voci, che qualifica come assurde e fantastiche, secondo cui esisterebbero dissensi fra il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio.

Il redattore del «Matin», a cui risale la smentita, aggiunge: «Mi sono intrattenuto al riguardo col presidente della Repubblica e col presidente del Consiglio. Non vi è ombra di verità nei pretesi dissensi e posso affermare, in modo assoluto e certo che fra essi esiste una collaborazione cordiale e sincera di ogni giorno e di ogni momento».

### Seipel in Carinzia per un esame dei confini

VIENNA, 28. — Il Cancelliere mons. Seipel è partito per Klagenfurt, per esaminare con un sopralluogo assieme al governo carinziano la contestata questione dei confini.

### Vivace dimostrazione di comunisti a Vienna

VIENNA, 28. — Circa 5000 comunisti disoccupati hanno tumultuato ieri sera avanti al palazzo del Parlamento, scagliando sassi contro le finestre dove erano affacciati dei deputati. La polizia a cavallo intervenuta, dopo vivaci conflitti è riuscita a disperdere i dimostranti alcuni dei quali sono rimasti feriti da sciabolate degli agenti di polizia.

### La Germania resisterà sino alla fine

BERLINO, 28. — Una nota del Wolff Bureau dice che la Germania non abbandona il sistema di resistenza passiva da essa adottato dopo l'invasione delle truppe franco-belge nella Ruhr, se non quando Germania e Francia si saranno accordate sulla soluzione creata dall'invasione del bacino della Ruhr.

### Un gran ponte fatto saltare

BERLINO, 28. — Il Wolff Bureau riceve da Colonia che è saltato un grande ponte sulla linea ferroviaria militarizzata Attingen-Vorhalle.

### La difficile crisi jugoslava

BELGRADO, 28. — Stamane, dopo che Pasic aveva rimesso il mandato ricevuto di costituire il nuovo Gabinetto nelle mani del Re, questi ha affidato l'incarico di formare il Ministero a Davidovic, capo dei democratici. Negli ambienti bene informati si dice però che fra pochi giorni anche Davidovic sarà costretto a restituire il mandato. Allora si dovrà formare un Governo di funzionari presieduto, si dice, dal maresciallo Stefanovic. Un tale Governo, che avrebbe carattere di dittatura, provvederebbe agli affari legislativi urgenti e farebbe poi le nuove elezioni.

### Il Principe di Galles a Bruxelles

BRUXELLES, 28. — Il Principe di Galles è giunto a Bruxelles ricevuto dal Re, dall'ambasciatore di Gran Bretagna

gna e da altre personalità; ed è stato calorosamente acclamato dalla folla mentre si recava a palazzo reale, dove è stato ricevuto dalla Regina.

### Il pres. del Consiglio inglese senza voce

LONDRA, 28. — Il Primo ministro Bonar Law ha deciso oggi di andare in vacanza per un mese nella speranza di riuscire a vincere l'afonia ribelle, che secondo taluni è un fenomeno puramente locale, e secondo altri è invece l'indice di condizioni generali non perfette. Lo stato fisico del Primo Ministro non sarebbe così buono come dovrebbe essere data la fatica che il suo ufficio impone. Non si sa ancora dove il Primo Ministro si reccherà. Certo farà un viaggio in mare per ritemprarsi. Secondo un comunicato ufficioso diramato stasera i medici sono sicuri che egli recupererà la voce. Bonar Law ritornerà a Londra per la riapertura della Camera dopo le brevi vacanze di Pentecoste, cioè verso la fine di maggio.

Certamente questa decisione improvvisa rinfocolerà le discussioni intorno alla possibilità che Bonar Law, se non riacquista la voce, debba dimettersi, ed intorno alla necessità di rafforzare ad ogni modo il Ministero nella Camera dei Comuni, perché il peso dei dibattiti parlamentari importanti non gravi tutto sul Primo Ministro. Ciò vuol dire rinnovare le pressioni intorno alla pacificazione del partito conservatore con l'entrata nel Ministero degli ex-ministri coalizionisti Balfour, Chamberlain, Horne e Birkenhead.

### Clemenceau è morto?

PARIGI, 28. — Corre insistente la voce a Parigi che l'ex presidente del Consiglio Giorgio Clemenceau, tornato stamane a Parigi, sarebbe morto improvvisamente nella serata. Non si ha finora nessuna conferma di questa notizia.

Il «Petit Parisien» afferma che né il commissario di polizia del quartiere, né il fratello di Clemenceau, sono stati avvisati di questo. Dò la notizia per scrupolo professionale.

### Vasto piano per lo sfruttamento delle acque del Moncenisio

CHAMBERY, 28. — Un vasto progetto attualmente allo studio per la canalizzazione delle acque del Moncenisio il cui livello verrà considerevolmente elevato, e le acque irriteranno terreni appartenenti quasi esclusivamente a proprietari francesi. Il consiglio generale della Savoia ha emesso il voto che le acque così riunite siano ripartite proporzionalmente tra la Francia e l'Italia, per essere utilizzate come forza motrice pregando inoltre il governo francese di richiedere al governo italiano che, se questo progetto si realizzerà, il piano del Moncenisio venga reso internazionale.

### Un duello fra due deputati fascisti

POLO, 28. — Oggi si sono battuti in duello gli on. Albanese e Bilucaglia. Lo scontro — alla sciabola — è avvenuto questa sera, alle 18, in una sala della Società Grion. Al sesto assalto, l'on. Bilucaglia rimase ferito al muscolo esterno del braccio destro. I medici, constatata l'inferiorità del ferito, fecero cessare lo scontro. Gli avversari non si sono riconciliati. Il duello tra i due deputati fascisti fu provocato da un telegramma dell'on. Bilucaglia in cui questi, deplorando il noto discorso ai sindacati istriani, accennava alla voce che l'on. Albanese fosse affetto da malattia mentale.

### Le ansie per la sorte di un aviatore francese

ROMA, 28. — Il capitano Madon, comandante la squadriglia Bapt che sta compiendo il giro del mondo in aeroplano, doveva giungere ieri l'altro a Roma proveniente da Pisa. Il suo mancato arrivo a Centocelle e la mancanza di qualsiasi notizia circa la sua sorte aveva provocato apprensioni negli aeronautici. Però stamane il valoroso aso francese ha atterrato felicemente alle ore 10.15. Il viaggio, iniziato ieri l'altro da Pisa, si è dovuto interrompere sembra per mancanza di benzina; e il pilota è stato costretto ad atterrare fuori campo nei pressi di Corneto Tarquinia. Al Campo di Centocelle gli aviatori italiani hanno improvvisata una calorosa accoglienza al pilota francese.



## La impressionante recrudescenza dei casi di rabbia

La Prefettura del Friuli ha diramato ai sindaci e ai veterinari le seguenti circolari:

Questo ufficio ha accertato che la impressionante recrudescenza di casi di rabbia è dovuta in gran parte alla completa inosservanza delle norme sulla custodia dei cani di cui nel regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 n. 533, sulle quali richiamai l'attenzione con la mia circolare 25 settembre 1922 n. 10218.

Deplorando tale rilassatezza, che gravi danni arreca alla salute pubblica, invito le SS. LL. a disporre per la immediata istituzione di un servizio continuo di vigilanza per parte dei competenti organi municipali, al fine di catturare ogni cane che circoli sprovvisto della prescritta museruola.

I cani comunque accalappiati saranno rinchiusi in apposito locale e uccisi al 6.º giorno se non reclamati dal proprietario che in tal caso dovrà assoggettarsi al pagamento delle spese di custodia e di mantenimento.

I cani sospetti di rabbia o morsicatori di persone, verranno denunciati a questa prefettura con speciale rapporto del Veterinario e tenuti in osservazione a spese del proprietario a norma dell'art. 51 del regolamento suddetto.

Le teste dei cani comunque uccisi, dovranno essere subito inviate, con le norme di cui al succitato regolamento, al più vicino istituto scientifico per le prove di laboratorio.

Quando si tratti di persone morsicate e i provvedimenti inerenti spettano all'ufficiale sanitario, sentito il rapporto del veterinario comunale.

Contro i contravventori, (civilmente responsabili del danno arrecato a dette persone) verrà spedita immediata denuncia alla autorità giudiziaria.

Attendo cenno di ricevuta della presente con assicurazione di adempimento.

## Transito sul ponte d'Agarà

Il prefetto, con decreto di ieri ha stabilito che il transito dei veicoli sul ponte in muratura sopra il torrente Agarà in quel di Villanova (San Daniele), sulla strada Nazionale n. 2, sia limitato al peso di 40 quintali, e a passa d'uomo, dovendosi provvedere ai lavori di ripristino del ponte stesso.

## Su e giù pel Friuli

Da Gemona a Nimis tutta la riviera... pedemontana, è un variegato iridescente fiorile di frutteti, come non ho mai visto nelle lontane, diverse, svariate, raminghe peregrinazioni di mia vita randagia.

Disgraziato quel «furlano» che non vede simile spettacolo!

Il 6 maggio congresso eucaristico foraniale a Pozzuolo.

E' ignoto al Friuli lo sbocco delle Termopoli detto di S. Antonio presso Canebola, sbocco che nella ritirata operò magnificamente coi mitraglieri; tanto che ora arrischia d'esser dichiarato monumento nazionale.

Sapete che è bella e curiosa? La burocrazia questa volta mi accontentò: perché sono un invalido capace di andare in bicicletta, mi rilasciò, dietro dichiarazione medica, legalizzata dal Municipio, la gialla targhetta gratuita di circolazione ciclistica! Il medico dovette certificare che posso andare e che sono capace di correre.

Passando per Lumignacco ho visto coperto l'Asilo, per Corno coperta la chiesa, per S. Osvaldo coperta la chiesa già distrutta dallo scoppio.

Le baracche militari di Risano, hanno ultimamente incominciato a scemare di numero. Ma ora lo smontamento è sospeso. Quasi... incominciano, su in alto, ad accorgersi che è... finita la guerra!

Intanto si è cambiato il Comandante del Presidio Militare, subito sostituito. E si è costituita la Sezione Combattenti!

Invano cercai a Magnano in Riviera il monumento ai Caduti, che dovunque vedo, e il parco della rimembranza, e il trasporto gratuito della salma della medaglia d'oro, Urli.

Che si fa?

Il marinaio pescatore di Marano porta pesce a Gemona, e da Gemona porta cais (chioccioline) a Marano, perché pesce a Gemona non c'è, e cais a Marano non sono.

Si dice che ad Arterga sono rotte di nuovo le campane.

Dopo tanto, nelle paludi e torbiere di Bueris, è rimasto ancora qualche ranocchia, che, cogli occhi sbarrati dalla meraviglia di ciò che succede al ricordo, tra salti e capriole, dopo beuto a sazietà acqua dolce, incita, in sua favella gracitante, a bere anche chi passa, magari acqua salata ed altro.

Segno per certuni di gioia e per altri di dolore.

Su e giù pel Friuli piove... e si arrabattasi coi moduli e colle tabelle di valutazione del reddito agrario ed enologico. Scamano i tanti contrasti burocratici.

## CASTELNUOVO del Friuli (OLTRERUGO)

E' stato affisso al pubblico il seguente invito:

«Domenica 29 Aprile Pro Parco Riballo nelle aule grandi delle scuole elementari».

Dunque in Castelnuovo è si labile il ricordo dei caduti in guerra, che ci abbisogni di un ballo, dei resti di un ballo per ravvivarlo? Dunque occorre il bagordo per estrarre da cuori umani un po' di riconoscenza ai fratelli defunti?

Dunque anche la scuola il sacro luogo dell'istruzione, dell'educazione deve servire allo sfogo dei bassi, bestiali istinti? Padri e madri capi famiglia, flagellate questi profanatori del tempio secondo qual'è la scuola, (Sig. Sindaco, che avete fatto della circolare Ministeriale fresco, fresca, che proibisce di adibire i locali scolastici ad uso diverso da quello che è tassativamente ordinato?

## MAGNANO in Riviera Per forza... e per finire!

Meglio far le cose per amore che per forza. I giornali annunciano il fatale andare della faccenda sindacale; il «Giornale di Udine» ne parlò sempre, ed esaurientemente il 7 aprile corr.; è la situazione venne necessariamente ed inesorabilmente maturando e precipitando con terribile spontaneità, anche indipendentemente dalla circolare 3 aprile diramata a tutte le Prefetture del Regno da S. E. il Capo del Governo. Logica catastrofe, che, del resto, è, finalmente, pura applicazione dell'articolo N. 2 dell'antiorizzontale, consueta e naturale Legge Comunale e Provinciale. A nulla valse il resistere alla normalità delle Legge, del buon senso e del volere del popolo.

Anabasi... monumentale! Più accanità è la resistenza e più bella la vittoria. E vedemmo comparire una celebre Relazione morale e amministrativa dattilografata, tortuosa, cicero pro domo sua, inesatta, incompleta; non si entra in merito, non si prende in considerazione perché ne sbalza di grosse.

Paura di dover cadere? Il capitombolo è realtà!

Paura del Commissario? Il comm. Prefettizio è già!

Paura delle elezioni? Ora si devono fare per forza.

Se una paura ci doveva essere, doveva essere nella complessa illegalità, della situazione, nella scadenza della irrisolubilità, nella scadenza della sospensione di Ceschia, nel volere del popolo e di tutti i partiti, nella convenienza, nella necessità, tanto più nelle dimissioni dei consiglieri e della Giunta.....

Inizialmente non si voleva accettare per nulla; in ultimo si voleva rimanere troppo. Che differenza di quando fu a inquire il sig. Paternò, delegato prefettizio; nulla trovando da dire si rimise alle elezioni. E chi richiese le elezioni. Chi il popolo voleva!

La situazione ora era del tutto anomala e provvisoria; e non potere e non volere capire di dimettersi!

Che figure barbine! Quanta poca ingenuità di vedute e accortezza tattica! La reazione doveva essere.

Tre cose erano da farsi, ma nell'inverno passato, quando il popolo sovrano era a casa, e giudicava, e voleva; o elezioni, o, chiusa la parentesi, continuare Ceschia, e regolarizzare il maestro Bocconi (cioè che non era possibile, legalmente).

Ora per le elezioni si deve aspettare il rientro degli emigranti, perché non c'è il suffragio femminile, pure ostile. Quante caballerie! Nemmeno a farle apposta.

Personalismi? meraviglia. E le macchinazioni (tanto vergognate e bollate e... trombate da tutto il popolo), macchinazioni che provocarono da lontani uomini che nulla conoscono, o conoscono una sola campana, provocarono, dico una interdizione provvisoria, contro il volere delle susseguenti elezioni, che rilessero il sospeso, sono gingilli queste? Non dico che il neo-caduto c'entri in questo, ma io mi meraviglio che si meravigli dei personalismi quando una persona è in mezzo agli altri, e contro di altri, e sopra gli altri... Non fu un personalismo anche la caduta di Napoleone?

E perché non permettere l'applicazione della fontana e rubinetto nella piazza del Borgo di Sotto di Bueris, fontana assegnata nell'integrità del progetto, fontana che i crotars di Bueris vogliono fare a proprie spese? Quali svicrate benemerente?

Per finire ne dico solo una: le 28.000 lire di sono interesse del capitale per le spese dell'acquedotto (tanto patrocinato neh?) non peserebbero sul comune se si avesse ottenuto (che sforzi si son fatti?) il mutuo governativo gratuito: ora il capitale tutto è restato prestato a tasso commerciale corrente....

Tutti i giornali parlano; ora io faccio, rilevando che l'opinione pubblica, alla quale mi appello, da poca gloria a questo spettacolo.

## Serenissimo. S. VITO al Tagliamento

Perito da un carrozzone ferroviario.

Mentre viaggiava sul treno Udine-Venezia presso Codroipo certo Pietro Tomat fu ucciso da un treno di Vineaio (Lauro) sporse il corpo dal finestrino e venne colpito da un carrozzone di un treno che incrociava. Rimase ferito non gravemente.

## CIVIDALE

Congresso Eucaristico 13 Maggio.

Ferve il lavoro di preparazione per il grandioso Congresso Eucaristico che si terrà domenica 13 maggio prossimo, ed al quale si calcola parteciperanno parecchie migliaia di fedeli della città e paesi circconvicini.

Grandi manifestazioni religiose di preparazione, avranno luogo nei giorni 10, 11, 12 maggio perché il Congresso abbia a riuscire quanto mai degno.

In questi primi tre giorni fissati per il Congresso, verranno tenute nella nostra insigne Basilica delle conferenze speciali per la gioventù e per uomini e donne. Valenti oratori religiosi illustreranno la grandiosa manifestazione di fede che dovrà apportare immenso bene morale nel nostro popolo.

Alla sera di ogni giorno, vi sarà una funzione solenne con musica inedita di straordinario valore, del nostro grande Jacopo Tomadini, appositamente scritta dal grande musicista, su soggetti Eucaristici.

Domenica 13, vi sarà l'apoteosi delle tre giornate di preparazione con una solenne Messa Pontificale con musica Tomadina, alla sera grande processione Eucaristica per la città e dintorni, per la quale sono già state prese tutte le disposizioni affinché abbia a riuscire quanto mai ordinata ed imponente.

Si sono costituiti i comitati per la parte religiosa e per la parte esterna che con grande attività lavorano per quanto loro compete.

Dai preparativi e dai consensi totali che pervengono dalla cittadinanza e dai paesi del circondario, si ha tutta la speranza di credere anche per l'intervento di una moltitudine straordinaria di popolo, che la manifestazione sarà degna di Cividale, onore suo, e del popolo nostro.

Confidano che tutti i buoni daranno il loro appoggio sia morale che finanziario per coadiuvare ad onorare Colui, che redense il mondo.

## Mostra equina

L'insistente mal tempo non permise che la Mostra equina tanto bene preparata riuscisse completa. Nonostante ciò il concorso equino anche da lontani paesi, fu superiore alla aspettativa. Alla cerimonia d'apertura alla quale presero parte molte autorità civili e militari parlò applauditissimo il comm. Nussi avv. Vittorio illustrando l'utilità e gli scopi della Mostra onore e decoro del Friuli. Portò il saluto a tutti gli intervenuti e specialmente agli allevatori e commercianti che nonostante la pessima giornata vollero contribuire con magnifici quadrupedi alla riuscita della Mostra, per la quale il Comitato aveva prodigato ogni cura.

Nell'invitare un plauso agli organizzatori, promettiamo di dare domani una più ampia relazione sulla giornata.

Caffè Contarena. — Sicuro, anche a Cividale abbiamo il Contarena! Almeno così lo chiamano il nuovo caffè Bellina che veramente per Cividale, ha poco da invidiare al massimo caffè udinese. Ora per la vecchia Formajuli è la novità maggiore, il ritrovo di moda dell'era nuova!

Dove si va alla sera a passare un'ora allegra, con la partitina al «cotecio» o con la tradizionale «goriziana»? Al Contarena. E il Contarena Cividalese è sulla bocca di tutti i cividalesi, nel pensiero di tutti gli amanti del Caffè. Ritrovo preferito di ogni categoria di lavoratore, di ogni amatore del quieto vivere.

Caffè nuovo? Sì. Moderno? Pure. Estetico, bello, comodo?

Secondo i gusti. A chi piace e a chi non piace come tutte le cose nuove che portano in un'ambiente quasi medioevale, un soffio di vita nuova.

A molti il Contarena Cividalese piace, a molti non piace. Credo che le opi-

nioni in merito, si equivalgono.

Locale elegante, pulito, messo con priorità, e quello che più importa specifico vivo, reale di «Bellina».

Bellina nuovo, specchio di Bellina vecchio. Sempre allegro, sempre argutamente pungente!

Ed è così che si sentono i giovani chiamarsi per le vetuste vie cittadine a passare l'ora al Contarena di «Bellina».

E questo nuovo caffè che molti per la sua sistemazione interna paragonano ad una Banca, è il ritrovo preferito del Cividalese i quali vollero applicare ad esso un nome glorioso, della più gloriosa Repubblica Veneta.

Se per caso qualche maldestro critico s'azzarda pungere l'amico «Dino» sullo stile più o meno bello dello «ambiente», si sente cortesemente rispondere: — Brutto antiestetico il Caffè? Può essere; ma che importa, basta che siano belli gli avventori.

E così «Bellina» fa affari col suo Contarena!

## S. PIETRO al Natissone Impiccato nella stalla

Certo Antonio Bertoli di anni 40 imbianchino si presentava a Giuseppe Podrecca pregandolo di dargli asilo nella stalla e di non lasciarlo nella strada. Il Podrecca acconsentì e il Bertoli andava e veniva quando ieri l'altro il Podrecca aperta la porta della stalla vide con raccapriccio il corpo dell'imbianchino pendere da una trave amodata a una trave già cadavere.

Il poveraccio s'era tolta la vita per miseria. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato nella cella mortuaria.

## S. GIORGIO di Nogaro

Ladro di galline. — L'altra notte i carabinieri arrestarono un individuo che fuggiva precipitosamente con un sacco sulle spalle. Lo sconosciuto venne identificato per certo Valentino Burzolo e nel sacco portava sei galline. Sottoposto ad interrogatorio confessò d'averle rubate e dove altre volte involata.... volatili in diversi altri pollai.

## SEDILIS

Le nuove campane. — All'avviso inaspettato dell'arrivo delle nuove campane si videro discendere dalle ridenti borgate di Sedilis in massa i vispi fanciulli ed i baldi giovani, gli adulti e perfino i vegliardi per godere la vista di ciò che tanto aveva sospirato ed ardentemente bramato, cioè delle loro campane.

Collocate fra l'entusiasmo generale, sopra tre carri, tutti ricoperti di verde, su cui sventolava il tricolore, sfilarono esse ammirate attraverso le vie della Argentina cittadina fra due fittofitte ali di popolo esultante al suono della marcia reale.

Giunte sul piazzale della Chiesa di Sedilis ebbero il «Benvenuto» dal Rev. Plevano, il quale fra la commozione e l'esultanza dei suoi figli con belle parole fece passare dinanzi al pensiero di tutti la differenza tra l'ora triste e dolorosa dell'atto sacrilego compiuto dal nemico e l'ora consolante dell'atto nobile e generoso dell'attuale nostro governo.

Oggi esse col totale concorso della popolazione sono state da S. Ecc. Mons. Arcivescovo solennemente benedette e per il giorno dell'Ascensione avranno salita l'antica torre, per slanciare nel cielo sul verde dei colli e dei piani i loro squillanti voci di giubilo e per cantare con le loro metalliche voci il cantico del ringraziamento al Signore del popolo di Sedilis, che con la letizia del cuore semplici e buoni ripeterà sempre «Squillate, squillate, campane, nell'alto».

## TRIVIGNANO

Buona usanza. — La succursale della Banca Cattolica di Udine in Palmanova offre all'Asilo Infantile locale L. 50: Gris Luigi in morte dell'ex combattente Pasqualini Mario 5.

L'Amministrazione dell'Asilo, a nome dei bambini che con tanto affetto vengono istruiti ed educati dalle Benemerite Suore della Divini Providenza vivamente ringrazia i generosi oblatori, esortando i buoni Trivignanesi a sostenere la Pia Istituzione che ha uno scopo altamente morale filantropico, perché alleva l'infanzia all'amore di Dio e della Patria, la quale ha tanto bisogno di essere rigenerata su quei principi di ordine per cui prosperano e s'ingrandiscono le nazioni.

## PORDENONE

Latteria Sociale. — Il giorno 25 u. s. il paese ha goduto una lietissima festa in onore del lavoro e della cooperazione, la latteria sociale sorta per concorde volere dei proprietari e degli operosi nostri contadini, ha ricevuto il primo saluto inaugurale con l'intervento del chiarissimo prof. Cav. Enore Tosi ispettore dei caseifici friulani, e del prof. Pietro Zanettini della Cattedra Ambulante di S. Vito.

Un numeroso stuolo d'agricoltori raccolto intorno alla bandiera dei Combattenti, s'è recato a far visita alla bella opera sorta alla luce di eccellenti norme della Tecnica specializzata, e dell'igiene, destinata a utilizzare un prodotto di così alta importanza quale è il latte pel coltivatore della terra e pel commercio.

Seguì un banchetto di oltre cinquant'coperti in casa dell'egregio signor Enrico Zaghis; al brindisi il dott. Cesare Perotti a nome del Paese e della locale sezione del P. N. F. portò un saluto ai distinti ospiti rilevando in essi, due rappresentanti della grande famiglia che regge le sorti dell'industria Agricola nazionale, essenziale fonte di vita pel nostro paese di cui l'attuale Governo vuole risvegliata ogni capacità.

Il prof. Tosi pronunciò un interessantissimo e vibrante discorso, illustrando la grande utilità dell'industria che tanto onora il nostro Friuli, e come essa sia di impulso e di base ad altre, che dai prodotti al nostro suolo traggono origine. Il prof. Zanettini inegregio al principio di associazione cordiale e cosciente segnalandone l'alto significato morale ed economico.

Il sig. Pietro Gini fu l'interprete della riconoscenza del paese, al dott. Cesare Perotti donatore del fondo su cui sorge la latteria, e generoso continuatore dell'opera del padre pioniere dell'industria agricola di Chions, al signor Enrico Zaghis attivo presidente della latteria, al rev. Arciprete ed agli principali animatori dell'opera.

L'Arciprete Collaviti con felice parola tessè l'elogio alla solidarietà e portò un singolare augurio ai presenti Chiusi con un nuovo appello alla cordia ed alla perseveranza il presidente sig. Enrico Zaghis.

Tutti i discorsi furono applauditi.

CHIONS  
Cara salma. — Con il concorso Associazioni Mutilati, Combattenti del clero, dei parenti e amici venne decorosa sepoltura alla salma del dato Tommasi Marcello defesso al fronte. Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Fiera. — L'antica fiera annuale S. Gottardo sarà tenuta nel giorno sabato cinque maggio p. v.

Scuola di taglio. — E' stata aperta una Scuola di taglio diretta da signorina Ida Dal Zotto. Ci consento la prossima settimana verranno dati dei corsi diurni e serali e che saranno ricevono in Via S. Caterina.

Teatro. — Questa sera al nostro teatro 4.ª rappresentazione dell'opera «La Wally» di A. Catalani.

colto intorno alla bandiera dei Combattenti, s'è recato a far visita alla bella opera sorta alla luce di eccellenti norme della Tecnica specializzata, e dell'igiene, destinata a utilizzare un prodotto di così alta importanza quale è il latte pel coltivatore della terra e pel commercio.

Seguì un banchetto di oltre cinquant'coperti in casa dell'egregio signor Enrico Zaghis; al brindisi il dott. Cesare Perotti a nome del Paese e della locale sezione del P. N. F. portò un saluto ai distinti ospiti rilevando in essi, due rappresentanti della grande famiglia che regge le sorti dell'industria Agricola nazionale, essenziale fonte di vita pel nostro paese di cui l'attuale Governo vuole risvegliata ogni capacità.

Il prof. Tosi pronunciò un interessantissimo e vibrante discorso, illustrando la grande utilità dell'industria che tanto onora il nostro Friuli, e come essa sia di impulso e di base ad altre, che dai prodotti al nostro suolo traggono origine. Il prof. Zanettini inegregio al principio di associazione cordiale e cosciente segnalandone l'alto significato morale ed economico.

Il sig. Pietro Gini fu l'interprete della riconoscenza del paese, al dott. Cesare Perotti donatore del fondo su cui sorge la latteria, e generoso continuatore dell'opera del padre pioniere dell'industria agricola di Chions, al signor Enrico Zaghis attivo presidente della latteria, al rev. Arciprete ed agli principali animatori dell'opera.

L'Arciprete Collaviti con felice parola tessè l'elogio alla solidarietà e portò un singolare augurio ai presenti Chiusi con un nuovo appello alla cordia ed alla perseveranza il presidente sig. Enrico Zaghis.

Tutti i discorsi furono applauditi.

CHIONS  
Cara salma. — Con il concorso Associazioni Mutilati, Combattenti del clero, dei parenti e amici venne decorosa sepoltura alla salma del dato Tommasi Marcello defesso al fronte. Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Fiera. — L'antica fiera annuale S. Gottardo sarà tenuta nel giorno sabato cinque maggio p. v.

Scuola di taglio. — E' stata aperta una Scuola di taglio diretta da signorina Ida Dal Zotto. Ci consento la prossima settimana verranno dati dei corsi diurni e serali e che saranno ricevono in Via S. Caterina.

Teatro. — Questa sera al nostro teatro 4.ª rappresentazione dell'opera «La Wally» di A. Catalani.

## Poveri pensionati!

E' abbastanza noto in quali condizioni versino i pensionati ex regime delle vecchie provincie. Dopo tante preghiere e sollecitazioni, dopo un'attesa quanto mai ipenosa, dopo quasi solennemente si prometteva un miglioramento di pensione trattandosi delle perequazioni fra le vecchie e le nuove provincie, ci è capitato invece come un fulmine il decreto che ci riduce ancora quel per vivere siamo messi ad una ragione magro importo mensile, al punto che per vivere siamo messi ad una ragione che non basta neppure per un condannato.

La lotta per l'esistenza sia per diventare per noi di una proporzione tale che umanamente è impossibile sopportarla.

Se finora molti pensionati, collante di ascendere le miserie, seppero trascinare in qualche modo la loro esistenza ora che si vedono mancare il pane, il pensiero corre singhiozzando all'unico rimedio dell'elemosina dei buoni.

E capita la diminuzione delle pensioni proprio in un periodo in cui come tutta sicurezza, si attendeva un miglioramento: il rincaro dei viveri e degli articoli necessari alla vita, l'aumento delle pigioni avrebbero dovuto indurre il Governo a provvedere anche per noi, disgraziati.

Si vorrebbe giustificare la riduzione delle pensioni che ci vien fatta che con ciò noi vecchi pensionati ex regime veniamo parificati a quelli delle vecchie provincie. Col diminuire la pensione di un quinto, ossia col ridurla solo all'80 per cento, noi non siamo sottoparificati ai pensionati delle vecchie provincie, perché ora la loro pensione è del 90 per cento; se si volesse proprio parificarci a i pensionati del Regno si avrebbe dovuto calcolarla in quattro quinti sull'intero stipendio compresa l'attività che ci venne a mancare in gran parte col passare allo stato di riposo mentre nelle vecchie provincie nel fissarla nell'80 o 90 per cento si calcolò l'intero stipendio. Ma prescindendo da ciò, basandosi a concetto giuridico del diritto acquisito, come si può toglierci un quinto della pensione che ci fu liquidata, e che dovrebbe venir pagata da fondo pensioni costituito dal contributo di ogni pensionato e versato in buona valuta?

Se il fondo pensioni è scomparso, o meglio dilapidato, sarà proprio la sola classe dei pensionati chiamata a portarne le conseguenze e non la collettività.

L'assegno di pensione liquidato si basa su di un regolare contratto di impiego, che dovrebbe metterci nella stessa classe dei pensionati delle vecchie provincie, vale a dire a godere per lo meno il 90 per cento della pensione calcolata però sull'intero stipendio goduto fino al giorno del passaggio allo stato di riposo.

Un pensionato, essendo già avanti negli anni, non può contare e non è in grado di migliorare la sua posizione economica perché non è più capace al lavoro e se anche lo fosse viene respinto dal Governo; e se il Governo, per le sue buone ragioni, non trova di dar occupazione ai pensionati, come si può pretendere che lo facciamo le istituzioni od i privati?

Tutte le nostre ragioni furono ampiamente esposte dal cons. Furio, benemerito presidente dell'Associazione dei pensionati all'adunanza di domenica scorsa tenuta a Trento.

Lunga e dolorosa sarà forse ancora

la nostra via. Ma ci sorregge il pensiero che a furia di pregare troveremo Governo qualcuno che vorrà interessarsi delle nostre miserie condizioni, e vorrà far sì che nei nostri ultimi giorni ci sarà concesso di vivere senza bisogno della pubblica beneficenza.

Un pensionato

MARIANO  
Filodrammatica. — Domenica sera il Circolo «Buon Consiglio» della Gioventù Femminile Cattolica Italiana ha tenuto un ruscitissimo festino nella sala Maruzzi, gentilmente concessa.

Il ritratto della madre, dramma in cinque atti di Carola da Sabbioneta ha avuto esecuzioni brillanti nella nostra sala del Circolo. L'arte e la gloria del nostro Circolo. L'arte e la gloria del nostro Circolo. L'arte e la gloria del nostro Circolo.

«Il Balletto Tricolore» eseguito da dieci Signorine infiorate in mezzo a una luminosa proiezione di tricolore paleo tutto verde e fiori, superò ogni atto dimostrazione come i grandi atti apprezzeranno il profondo senso morale e la vigorosa interpretazione del difficile dramma, tutto sentimento e commozione.

«Il Balletto Tricolore» eseguito da dieci Signorine infiorate in mezzo a una luminosa proiezione di tricolore paleo tutto verde e fiori, superò ogni atto dimostrazione come i grandi atti apprezzeranno il profondo senso morale e la vigorosa interpretazione del difficile dramma, tutto sentimento e commozione.

«Il Balletto Tricolore» eseguito da dieci Signorine infiorate in mezzo a una luminosa proiezione di tricolore paleo tutto verde e fiori, superò ogni atto dimostrazione come i grandi atti apprezzeranno il profondo senso morale e la vigorosa interpretazione del difficile dramma, tutto sentimento e commozione.

«Il Balletto Tricolore» eseguito da dieci Signorine infiorate in mezzo a una luminosa proiezione di tricolore paleo tutto verde e fiori, superò ogni atto dimostrazione come i grandi atti apprezzeranno il profondo senso morale e la vigorosa interpretazione del difficile dramma, tutto sentimento e commozione.

«Il Balletto Tricolore» eseguito da dieci Signorine infiorate in mezzo a una luminosa proiezione di tricolore paleo tutto verde e fiori, superò ogni atto dimostrazione come i grandi atti apprezzeranno il profondo senso morale e la vigorosa interpretazione del difficile dramma, tutto sentimento e commozione.

stria agricola di Chions, al signor Enrico Zaghis attivo presidente della latteria, al rev. Arciprete ed agli principali animatori dell'opera.

L'Arciprete Collaviti con felice parola tessè l'elogio alla solidarietà e portò un singolare augurio ai presenti Chiusi con un nuovo appello alla cordia ed alla perseveranza il presidente sig. Enrico Zaghis.

Tutti i discorsi furono applauditi.

CHIONS  
Cara salma. — Con il concorso Associazioni Mutilati, Combattenti del clero, dei parenti e amici venne decorosa sepoltura alla salma del dato Tommasi Marcello defesso al fronte. Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Fiera. — L'antica fiera annuale S. Gottardo sarà tenuta nel giorno sabato cinque maggio p. v.

Scuola di taglio. — E' stata aperta una Scuola di taglio diretta da signorina Ida Dal Zotto. Ci consento la prossima settimana verranno dati dei corsi diurni e serali e che saranno ricevono in Via S. Caterina.

Teatro. — Questa sera al nostro teatro 4.ª rappresentazione dell'opera «La Wally» di A. Catalani.

## GORIZIA

Poveri pensionati!

E' abbastanza noto in quali condizioni versino i pensionati ex regime delle vecchie provincie. Dopo tante preghiere e sollecitazioni, dopo un'attesa quanto mai ipenosa, dopo quasi solennemente si prometteva un miglioramento di pensione trattandosi delle perequazioni fra le vecchie e le nuove provincie, ci è capitato invece come un fulmine il decreto che ci riduce ancora quel per vivere siamo messi ad una ragione magro importo mensile, al punto che per vivere siamo messi ad una ragione che non basta neppure per un condannato.

La lotta per l'esistenza sia per diventare per noi di una proporzione tale che umanamente è impossibile sopportarla.

Se finora molti pensionati, collante di ascendere le miserie, seppero trascinare in qualche modo la loro esistenza ora che si vedono mancare il pane, il pensiero corre singhiozzando all'unico rimedio dell'elemosina dei buoni.

E capita la diminuzione delle pensioni proprio in un periodo in cui come tutta sicurezza, si attendeva un miglioramento: il rincaro dei viveri e degli articoli necessari alla vita, l'aumento delle pigioni avrebbero dovuto indurre il Governo a provvedere anche per noi, disgraziati.

Si vorrebbe giustificare la riduzione delle pensioni che ci vien fatta che con ciò noi vecchi pensionati ex regime veniamo parificati a quelli delle vecchie provincie. Col diminuire la pensione di un quinto, ossia col ridurla solo all'80 per cento, noi non siamo sottoparificati ai pensionati delle vecchie provincie, perché ora la loro pensione è del 90 per cento; se si volesse proprio parificarci a i pensionati del Regno si avrebbe dovuto calcolarla in quattro quinti sull'intero stipendio compresa l'attività che ci venne a mancare in gran parte col passare allo stato di riposo mentre nelle vecchie provincie nel fissarla nell'80 o 90 per cento si calcolò l'intero stipendio. Ma prescindendo da ciò, basandosi a concetto giuridico del diritto acquisito, come si può toglierci un quinto della pensione che ci fu liquidata, e che dovrebbe venir pagata da fondo pensioni costituito dal contributo di ogni pensionato e versato in buona valuta?

Se il fondo pensioni è scomparso, o meglio dilapidato, sarà proprio la sola classe dei pensionati chiamata a portarne le conseguenze e non la collettività.

L'assegno di pensione liquidato si basa su di un regolare contratto di impiego, che dovrebbe metterci nella stessa classe dei pensionati delle vecchie provincie, vale a dire a godere per lo meno il 90 per cento della pensione calcolata però sull'intero



TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammatica Tempesti

La recitazione classica, vibrante ed efficace del cav. Giulio Tempesti gli valse pure l'insera con «L'uragano» di Vittorio Locchi — nuovi e calorosi simili consensi di stima e di simpatia. Valorosa al suo fianco, si distinse Lea Lanzani. Gli altri attori ben cooperarono al successo della serata.

Oggi avremo due recite: In mattinata — contro le consuetudini pantagrueliche — avremo «La cena... delle befte» di Sam Benelli e di sera «Amleto» di Shakespeare.

Domani ultima recita e serata d'onore di Giulio Tempesti con «Lorenzino» di Gioacchino Forzano.

TEATRINO DELLA PALESTRA

La rosade de la sere

Il bellissimo lavoro in tre atti di Costantino Smaniotto non poteva avere, ieri sera, una migliore interpretazione, che diciamo pure, fece risaltare maggiormente i pregi della commedia stessa.

L'autore, che è tra l'altro, anche un buon dilettante, diede alla figura di Agnù una interpretazione veramente ammirevole. Fu chiamato più volte alla ribalta e si ebbe degli applausi anche a scena aperta.

La Del Bianco, con tutte le sue qualità di provetta attrice, raffigurò una «Gigie» superiore, senza dubbio a tutte le aspettative del pubblico che non le fu avaro di applausi. I suoi rabuffi sostenuti con maestria con la suocera (Elvira Tomaselli) incontrarono fin dalle prime battute il favore dell'uditorio.

Nene, franca, serena, paziente, il vero tipo della donna di casa non poteva in alcun modo avere migliore interpretazione da parte della Tomaselli.

Inutile far elogi all'arte propria, raffinata di un Toni, furbesco e bontempone quando vi si aggiunge il nome del Miani che nell'arte dialettale si è mostrato insuperabile. Bene la Gentilini, bene anche gli altri.

La compagnia dialettale che ritornò sulle scene dopo una lunga pausa ebbe il nuovo battesimo che è non solo un lusinghiero trionfo nel senso esatto della parola, ma è un incitamento perché le rappresentazioni si susseguono.

Fanno tanto bene anche allo spirito questi sani divertimenti. Allo Smaniotto, che sappiamo lavora ed ha anche ultimata un'altra commedia il nostro plauso, l'augurio di maggiori fortune. Se lo merita.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 15 si rappresenta l'eccezionale cinematografia «LA MAGA DEL GRIFO» grandiosa azione drammatica magistralmente interpretata da celebri e noti artisti Emilio Ghione (Za la mort) e Vally Sambucini (Za la vie).

Absolutissima novità. Scelto accompagnamento d'orchestra. Lunedì 5 a serie dei Tre Moschettieri intitolata al padiglione d'Estrees.

Cinema Eden

«Saetta contro Golia» è il titolo della film che si proiettò ieri sera e si ripeterà questa sera al Cinema Eden. E' una bizzarria di avventure rocambolesche che divertono molto suscitando la più schietta illarità. E' un lavoro che merita veramente di essere veduto.

Rubrica Commerciale

Fiere e mercati bovini della settimana. Lunedì 30 — Tolmezzo, Azzano, Vittorio, Gorizia.

Martedì 1 Maggio — Codroipo, Resia, Spilimbergo, Feltrino.

Mercoledì 2 — Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio Richi, Piuos d'Alpago.

Giovedì 3 — Maiano, Sacile, Portogruaro, Cervignano, Sesana, Udine.

Venerdì 4 — S. Vito al Tagli, Gemona, Conegliano, S. Biagio C.

Sabato 5 — Pordenone, Belluno, Montebelluna.

Prezzi sui mercati di Udine

Cereali — Piazza XX settembre, giorno 19 aprile: frumento venduto q. 25 a lire 110 e 116; granturco giallo nuovo q. 200 a 100 e 107; granturco bianco q. 30 a 98 e 102; segala q. 3 a 102; cinghiale q. 25 a 90 e 92; fagioli q. 5 a 140 e 320.

Ortaggi — Piazza Venerio, giorno 24 aprile: asparagi al quintale L. 400; patate 60 e 70; radicchio nuovo 120; insalata 70; spinacci 40 e 50; cavolfiori 50 e 60; carciofi 0.30 e 0.40 l'uno; finocchietti 0.20 e 0.30 ciascuno.

FRUTTA — Piazza Venerio, giorno 24 aprile: mele al quintale 130 e 190; fichi secchi 160 e 180; noci 250 e 300; nocceole 350 e 400; melarance 100 e 130; susine secche 400; limoni 0.05 e 0.07 ciascuno.

LEGNA — Stanghe 10 e 12; faggio 13, 14 e 13.50.

FORAGGI — Giorno 21: Fieno della prima qualità lire 75 e 80; di seconda qualità 61 e 65; della bassa di prima 70 e 81; di seconda 3 e 40; er-

baspagna 74 e 76; paglia 38 e 40; strame seuro 25 e 26; trifoglio 70.

Borsa di Milano

Rendita 81.70; Consolidato 88.70; B. d'Italia 157.40; B. Commerciale 940; Credito Italiano 742; B. di Roma 91.

CAMBI: Parigi 137.80; Berna 369; Londra 94.32; New York 20.36; Berlino 0.06.90; Vienna 0.02.80; Bukarest 9.25; Bruxelles 118.75; Madrid 311; Praga 60.50.

Borsa di Trieste

Rendita 18.50; Consolidato 88.25.

CAMBI: Parigi 137; Londra 95.20; New York 20.27; Berna 369; Amsterdam 790; Berlino 0.07; Bukarest 9.50; Praga 69; Vienna 0.02.80; Bruxelles 117.50.

LE ULTIME

Una licenza di tre mesi ai militari bisognosi

ROMA, 28. — Il Ministero della Guerra ha disposto che possa essere concessa una licenza straordinaria della durata non superiore a tre mesi, ai militari di leva i quali si trovino in peggiori condizioni di famiglia, analoghi a quelli previsti dagli art. 3-4, del R. D. 7 gennaio 1923 e, siano anche di fatto al mantenimento della famiglia per essere questa priva di ogni altra risorsa.

La licenza è senza assenti, competenza però al militare il rimborso delle spese di viaggio e di trasferta di 1.a categoria per le sole giornate di viaggio.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una enciclopedia del Ministero della Guerra gen. D.az, con la quale visti i risultati delle assegnazioni delle reclute della classe 1923 chiamati alle armi, determina che le reclute della classe stessa le quali per avere statura non superiore a m. 1.54 furono ammesse con dispensa alla dispensa dal compiere la ferma, non siano più chiamate alle armi per completare i contingenti e quindi siano considerate in modo definitivo dal rispondere alla chiamata alle armi.

La fine dell'Accademia della Crusca

FIRENZE, 28. — Da oggi, la gloriosa Accademia della Crusca ha ufficialmente cessato di funzionare in seguito alla missione straordinaria del Ministero della Pubblica Istruzione, il quale aveva inviato a Firenze il comm. Calcagno, direttore della Biblioteca Alessandrina, per studiare la questione della ricostruzione della Crusca secondo i criteri del ministro Gentile e conciliabilmente con l'opera del nuovo ente del Vocabolario.

Il comm. Calcagno ha terminato i suoi lavori. Il sen. Del Lungo e il tesoriere prof. comm. Augusto Alfani sono stati messi a riposo. I due compilatori, prof. Pellegrini e Volpi, manterranno le loro funzioni provvisorie fino a tutto giugno, nella quale epoca saranno nominati i nuovi accademici che dovranno riprendere il lavoro di compilazione del vocabolario, conformemente alle direttive che saranno dettate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Degli impiegati metà sono licenziati e l'altra metà, per rimanere in servizio, dovrà presenziare i titoli di studio equivalenti al grado di impiego che occupano.

Fino ad ora l'Accademia era autonoma ed aveva diritto di nominare gli impiegati di sua iniziativa ed anche sprovvisti di titoli di studio, considerandosi come titoli sufficienti le attitudini e la cultura da essi spiegata nell'ufficio a cui erano adibiti. La sorte dell'Accademia, per quanto decisa, non mancherà di produrre nei circoli di cultura una vera emozione.

Il Congresso liberale a Milano

MILANO, 28. — Si sono chiusi ieri a Milano i lavori del Consiglio Nazionale del Partito Liberale. Hanno avuto luogo discussioni appassionante e vivaci sui due argomenti principali: costituzione del nuovo parlamento e atteggiamento di fronte al governo.

Alla fine la direzione del Partito ha presentato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio nazionale del partito liberale italiano riconferma i principi programmatici del Congresso di Bologna; riafferma la propria fede nella costituzione liberale e negli istituti rappresentativi, che non devono essere come no di sterili competizioni di gruppi, ma devono rivolgersi invece alla grandezza della nazione; approva la Direzione del partito, che sin dalla prima ora dell'avvento dell'attuale Governo gli espresse la propria fiducia e la propria solidarietà, ritenendo che il partito liberale italiano, fedele allo spirito di illimitata devozione alla patria che la gioventù italiana prodigò nelle trincee, debba lealmente sostenere, coi consensi e coll'opera, il Governo di Benito Mussolini mentre con mano ferma attende alla ricostruzione morale, economica e finanziaria della nazione».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e la seduta finale si è chiusa con un vibrante saluto, al Re.

Cronache rumene

BUCAREST, 28. (i. n. m.) — Sotto la minaccia dello sciopero generale dei funzionari pubblici il generale Mossoiu, ministro delle comunicazioni, ha avuto un lungo colloquio coi rappresentanti di tutte le organizzazioni. Si sono dichiarati per lo sciopero i funzionari dipendenti da parecchi ministeri.

Il ministro dell'Interno però comunica una recisa smentita dei suoi funzionari circa la notizia della loro adesione allo sciopero pubblicata dal giornale «Preso» del 21 corr.

Sciopereranno anche i dipendenti delle amministrazioni provinciali.

Sembra che la Romania si trovi nelle condizioni poco allegre dell'Italia del 1919.

La lotta antisemita fra gli studenti accenna a scemare. Lievi incidenti si sono verificati in questi ultimi giorni.

Il Principe Carol è stato nominato comandante dell'aeronautica militare e civile.

Nuovo ministro del governo d'Angora a Bucarest sarà Beohir Samy Bey.

La legge per il decentramento amministrativo scolastico stabilisce dal 1. maggio e. a. 16 ispettorati regionali: Mitoasa, Oradia-Mare, Cluj, Sibiu (IV e V), Craiova, Pitesti, Bucarest, Buzau, Costanza, Galatz, Jassi, Cernauz, Chissinau, Cetatea-Alba.

TRUCIOLI

Italiani fuori d'Italia

Nei famosi «Aforismi» dell'arte bellica, che Raimondo Montecuccoli scrisse e Ugo Foscolo ripubblicò e commentò, il grande capitano modenese parla con devota ammirazione delle singolari virtù militari del generale italiano Galasso.

Per quante Enciclopedie e per quanti dizionari biografici si interrogano, non si arriva a trovare alcuna notizia del Galasso. Le ricerche fatte stabiliscono che il Galasso, tutti di Trento, appartennero ad una antica famiglia di quella città e che da essa uscì una vera dinastia di capitani, chiarissimi nella folta schiera degli «Italiani fuori d'Italia» di che Cesare Balbo invocava la gloriosa Storia finora da nessuno scritta.

Quello ricordato con tanto onore dal Montecuccoli fu Mattia Galasso, nato a Trento nel 1539, che ebbe importanti comandi sotto il celebre Wallenstein, partecipò agli ordini di Rambaldo dei conti di Collalto, altro capitano italiano, alla guerra di Mantova e morì a Vienna nel 1647 feld maresciallo e conte dell'Impero.

Un altro Galasso, di nome Giovanni Venceslao Massimiliano, nato a Trento nell'anno 1669, fu generale del re di Spagna, ambasciatore e viceré di Napoli e quindi morì il 25 luglio dell'anno 1719.

Metà ridere, metà piangere

Il successo, che ha ottenuto in questi giorni sulla ribalta di un teatro parigino, l'adattamento scenico di un romanzo famoso «Paolo e Virginia» induce a rievocare quelle che purtroppo furono le vicende del suo autore, Bernardino de Saint Pierre.

Si disse nel suo tempo che egli fosse ora l'uomo più sopportabile, ora il più seducente. Egli ha pianto una metà della sua vita e sorriso l'altra.

Nelle fantasie del suo spirito aveva sognato di fondare un impero, che fosse il rifugio dei diseredati del mondo, e ciò in Russia sulle rive del lago di Aral a 250 verste dal mar Caspio. Il viaggio intrapreso, a tal uopo, in Russia da Bernardino de Saint Pierre, è pieno di inattese peripezie. Aveva lasciato Francia perché privo di mezzi. I suoi congiunti non lo aiutavano più. Egli dava delle lezioni di matematica che gli rendevano ben poco.

La padrona dell'albergo, dove alloggiava, era sul punto di metterlo sul lastrico.

In Russia regnava la grande Caterina, che accoglieva sempre benevolmente i più svizzeri progetti, tanto più quando erano proposti da giovani.

Arrivato a Pietroburgo, dopo peripezie di ogni genere, Bernardino trovò, per disgrazia, che la Corte si era trasferita a Mosca. Ma la Provvidenza non lo abbandonò. Egli trovò aiuti da tutte le parti. Gli si accordò un brevetto di sottotenente del genio.

Il posto era modesto, ma l'uniforme magnifica. E siccome aveva, per di più, un bel viso e venticinque anni, così poté essere presentato all'Imperatrice di tutte le Russie, ma l'impressione che gli fece la grande Caterina, gli tolse ogni disinvoltura, e il futuro fondatore del regno di Aral, balbettò miseramente davanti alla Corte raccolta, togliendo ai cortigiani ogni speranza che egli potesse sostituire presso la sovrana il principe Orloff, caduto in disgrazia.

Dalla Russia passò presto nella Polonia dove si sentì tutte le attitudini di un eroe repubblicano. «Paolo e Virginia», il romanzo, che doveva dargli la celebrità e la fortuna, fu da lui scritto a cinquant'anni. Prima di pubblicarlo lo lesse nel sa-

lone di madame Necker, moglie del ministro ginevrino di Luigi XVI. In capo a un quarto d'ora tutti sbadigliavano, e in capo a un'ora alcuni dormivano ed altri avevano preso la porta. Saint Pierre al colmo della disperazione voleva distruggere il manoscritto ma il suo amico, il pittore Vernet, gli dichiarò che come lui era un grande pittore così il suo romanzo era un capolavoro.

Il successo di «Paolo e Virginia» fu infatti, poco dopo, prodigioso. Si festeggiò l'autore, lo si invitò e fu oppresso da innumerevoli lettere venute dai quattro canti dell'Europa, che poi finì col rifiutare alla posta, visto che in quel tempo non si affrancavano le lettere.

L'autore fortunato, aveva dovuto pagare in un anno, quasi duemila franchi di porto.

Tra libri e riviste

SAN GIROLAMO a cura di Umberto Moricca

N. 1 e 2 della Collezione «Il Pensiero Cristiano» diretta da Giovanni Minozzi. Due magnifici volumi in-16° di complessive pag. 510, L. 16.

Con questi due volumi ha inizio una nuova Collezione che opportunamente la «Società Editrice Vita e Pensiero» ha voluto intitolare «Il Pensiero Cristiano», perché si ripromette di inserirvi le opere, scelte tra le più significative di quelli che, in tutti i tempi, furono gli asseritori più vivi e più fecondi della concezione cristiana.

Il prof. Umberto Moricca, che ha curato questi due primi numeri della serie, e che è uno specialista di studi dei primi secoli del cristianesimo, ha voluto dare ai lettori che non hanno tempo di dedicarsi a studi profondi e completi un'idea esatta e organica della multiforme opera dell'eremita di Betlemme, tra duecento e trecento, il grande capitan saliente dei molti libri dell'interprete Padre, polemistia instancabile e ardente, severo e vigile moralista, facendo procedere la traduzione da uno studio bio-bibliografico interessantissimo. E' un libro che non può mancare nella biblioteca e tra le mani di coloro che amano attingere alle fonti più pure e più venerande del Cristianesimo le ragioni immortali della loro fede.

Società Editrice «Vita e Pensiero» Via S. Agnese, 4 — Milano (8) — Telefono 10-660.

Dott. R. De Giorgis - Direkt. respons. Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

Orario ferroviario

(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30\* — 19.55. Arrivi: 7\* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20. Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22. 50.

UDINE - TARVISIO

Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40. Arrivi: 1.15 (martedì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERIVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41\*. Arrivi: 7.33\* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: 8.45 — 11.30 — 16.10 — 20.10. Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19. (\*) Soppressi la domenica.

Partenze da Udine

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

Linee Goriziane

in vigore dal 1 Dicembre

GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 — 9.09 — 15.09 — 21.01. Arrivi 7.52 — 12.33 — 18 — 19.56.

GORIZIA MERIDION. - ADUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7.15 — 13.40 — 18.35 — (Gorizia Nord) 19.25 (\*). Arrivi a Gorizia M. 5.55 (\*) (da Gorizia Nord) — 6.17 (\*) — 7.48 (da Pardi-colle) — 12.28 — 18.7.

(\*) sospesi alla domenica.

GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)

Partenze da Gorizia M. 5.58 — 7.54 — 12.40 — 18.13 — 20.01. Arrivi a Gorizia M. 6.24 — 9.07 — 14.57 — 18.31 — 20.56.

Nuovi e più importanti ribassi saranno praticati da

LUNEDI 30 APRILE

e ciò in omaggio a tutta la Clientela della Città e della Provincia di Udine a cui dobbiamo un doveroso ringraziamento per la sincera e gentile spontaneità di cui fummo onorati da queste prime settimane di lavoro; assicuriamo la Clientela tutta che ogni nostro intento sarà dedicato per aumentare il già vasto assortimento in SETERIE e VELLUT e per mantenere costantemente i prezzi sulla base dei puri costi di fabbrica.

Citiamo pochi articoli, ma preghiamo la Clientela di prestare l'attenzione sui prezzi:

- Foulard giapponese a pois alto 100 cm. per abiti L. 20 al » 15
Tela di seta ecrù alto 85 cm. » 15
Tela di seta colorata e Crepon baiaadère alti 85 cm. » 17
Taffetas e cossais alto 100 cm., per abiti » 27
Drap Soie stampato alto 100 cm., per abiti » 39
Tela di seta spinata alta 85 cm., per abiti » 22
Duchesse nero alto 90 cm. » 17
Radium stampato alto 100 cm., per abiti » 32
Poult de soie nero alto 85 cm. » 36
Charmeuse grenadine unito alto 100 cm., tipo lucido pesantissimo tutta seta, per abiti » 40
Tuill rigato e stampato alto 100 cm., per abiti » 24
Double faces alto 85 cm. » 55
Taffetas nero alto 80 cm. » 15
Grand Georgette Parigi alto 100 cm. » 36
Voile stampato alto 100 cm. » 10
Volant gaconet ricamati altissimi » 14
Volant gaconet ricamati alti 75 cm. » 8
Foulard giapponese bianco alto 100 cm. » 15
Foulard giapponese colorato alto 100 cm. » 16
Maglia di seta tubolare alta 200 cm. » 55

PER FINE STAGIONE

- Velluto inglese alto 75 cm. nero e colorato » 33
Velluto inglese alto 120 cm. nero e colorato » 55

Questi pochi articoli scelti sul vastissimo assortimento elencati su queste colonne, stanno a dimostrare che se possiamo praticare tali prezzi è perchè:

La forte vendita fa ribassare i prezzi!!

Tutta la Città e Provincia di Udine alla

INDUSTRIA DELLA SETA

Novità - Eleganza - Massimo buon mercato

INDUSTRIA DELLA SETA

Piazza S. Giacomo - UDINE - Piazza S. Giacomo

Bologna - Bari - Bergamo - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Modena - Milano - Napoli - Palermo - Parma - Spezia - Torino - Trapani - Trieste - Udine - Verona

Oggi Domenica grande Esposizione